

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - NATF24000R

ITI "FERMI - GADDA" NAPOLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti del Polo Tecnico “Fermi Gadda” provengono, generalmente, da aree e comuni limitrofi alla città di Napoli est, e da un ambiente socio economico medio-basso. L'omogeneità sociale e territoriale dell'utenza, però, facilita la progettazione e la comunicazione. Non ci sono studenti nomadi e si registra la presenza di un numero esiguo di allievi stranieri, tale da non creare particolari difficoltà di integrazione.</p> <p>Il personale dell'istituto, consapevole dell'importanza del ruolo rivestito ai fini della formazione e della crescita, cerca di mettere in atto tutte le strategie per instaurare un ambiente scolastico accogliente, inclusivo, innovativo, con un'offerta formativa in grado di rispondere ad ogni esigenza della propria popolazione scolastica.</p>	<p>Il difficile contesto socio-economico delle famiglie presenta elementi tali da favorire un rischio di dispersione scolastica. Un'altissima percentuale degli studenti proviene da aree, in cui il degrado sociale è in progressivo aumento (fenomeni di devianza e dispersione scolastica). Le famiglie di appartenenza hanno, mediamente, un livello di istruzione molto basso, attività lavorativa precaria o in nero e diffusa disoccupazione.</p> <p>I frequenti disservizi della rete dei trasporti determinano un numero elevato di ingressi in seconda ora e difficoltà nell'organizzazione di attività extrascolastiche.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da un punto di vista socio-economico il territorio napoletano (oltre al turismo) vede la presenza di alcune multinazionali leader nei relativi comparti, quali Enel, Avio Aero, etc, accompagnata da una discreta quantità di PMI, che, coerentemente con la globalizzazione, coinvolge settori di vario tipo.</p> <p>Tali aziende dispongono di risorse e competenze di cui la scuola si sta avvalendo, attraverso l'organizzazione di progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, sempre più specifici e qualificanti, e l'implementazione di percorsi di Apprendistato di primo livello. La sfida ambiziosa che l'Istituto ha raccolto è quella di coprogettare percorsi formativi con le aziende e curvare i curricula coerentemente alle reali, articolate esigenze del mondo del lavoro. Oltre al tessuto imprenditoriale esistono importanti strutture, soprattutto a livello universitario aperte all'incontro con le scuole, non a caso si è firmato un protocollo d'intesa con il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologia dell'Informazione dell'Università "Federico II" per l'ASL. L'istituto è situato in un luogo ideale per la conoscenza ricco di offerte culturali e museali. Esso ha un rapporto osmotico con il territorio fungendo da risorsa, perché offre spazi ed opportunità di formazione, nella propria Aula Magna, e da utenza nell'avvalersi del contributo delle Istituzioni presenti sul territorio (ASL, MUNICIPALITÀ ecc.) al fine di pianificare azioni atte a favorire il benessere dello studente.</p>	<p>I vincoli che condizionano il nostro Istituto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la contrazione dei finanziamenti erogati per il funzionamento della scuola che non permettono una pianificazione a medio e lungo termine su risorse certe ed affidabili. -la difficoltà della Città Metropolitana a far fronte a tutte le esigenze segnalate e necessarie per migliorare l'ambiente scolastico soprattutto sotto l'aspetto strutturale

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, che si estende su una vasta area, dispone di più palazzine destinate alle aule, ai numerosi laboratori attrezzati, agli uffici del Dirigente e di segreteria didattica ed amministrativa, e di spazi riservati al parcheggio di motoveicoli ed autoveicoli.</p> <p>Sono presenti, inoltre, un'Aula Magna, ristrutturata di recente, e una biblioteca ben fornita, con l'opportunità offerta agli studenti di usufruire dei libri in comodato d'uso.</p> <p>Sono stati ultimati i lavori di adeguamento della rete wireless.</p> <p>Nell'anno in corso si sono resi operativi i laboratori di matematica, inglese e scienze, inoltre si è provveduto all'acquisto di nuove apparecchiature per i laboratori di elettrotecnica, telecomunicazioni, sistemi automatici, etc.</p> <p>Le risorse economiche, per ampliare e qualificare l'offerta delle opportunità formative e per garantire l'innovatività delle strutture scolastiche disponibili, provengono dallo Stato e dall'Unione Europea (PON, FESR; ...). Irrilevanti sono i contributi da parte delle famiglie, considerato il contesto socioculturale ed economico in cui opera l'Istituto.</p>	<p>Date le dimensioni notevoli dell'Istituto e l'esiguità dei fondi a disposizione, gli strumenti in uso nella scuola non soddisfano ancora le esigenze di tutti gli utenti, ad esempio le LIM presenti sono insufficienti a coprire ogni aula.</p> <p>Poiché molti studenti provengono da zone limitrofe quali Casoria, Afragola, Casalnuovo, i mezzi di trasporto verso l'Istituto non garantiscono il rispetto delle fasce orarie di ingresso e di uscita. Di conseguenza, le famiglie che possono si organizzano con mezzi di trasporto privati che stazionano (per tutta la durata delle lezioni) nel parcheggio della scuola.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto dispone di un organico di circa 110 docenti, in larga misura a tempo indeterminato, la cui età anagrafica media si attesta intorno ai 52 anni, e il cui tasso di stabilità è elevato. La moderata mobilità dei docenti garantisce sia la continuità didattica nelle classi che quella progettuale. Le professionalità presenti consentono l'ampliamento dell'offerta formativa in relazione ai bisogni peculiari dell'utenza.</p> <p>Un discreto numero di docenti possiede certificazioni informatiche (ad. es. ECDL, Eipass 7 o LIM, Cisco). Alcuni invece certificazioni linguistiche (CLIL, Trinity), la qual cosa ha consentito l'attuazione di progetti CLIL. Inoltre, la numerosa partecipazione ai corsi di formazione di ambito erogati circa didattica innovativa, didattica per competenze e inclusione, ha migliorato ulteriormente le competenze dei docenti.</p> <p>Il D.S. ha un incarico effettivo con meno di 5 anni di esperienza ed opera nella scuola di attuale dirigenza dall'a.s. 2016-17.</p>	<p>Si riscontra attualmente una presenza di personale in possesso di certificazioni linguistiche e di attestati relativi a corsi di formazione sui BES moderata, di conseguenza non ancora del tutto sufficiente a garantire un'offerta formativa adeguata.</p> <p>Tuttora, non è stata realizzata una banca dati, con i curricula aggiornati riguardo le competenze e le certificazioni conseguite dai docenti, utile da consultare all'occorrenza.</p> <p>Inoltre il modesto ricambio generazionale tra i docenti comporta rallentamenti nella piena attuazione dell'innovazione didattica.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è, tranne che nella seconda del primo biennio che è comunque uguale a quella regionale, sempre superiore al dato provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Si fa rilevare che sul RAV compaiono dati non completi, perché comprensivi degli esiti di giugno.</p> <p>Le reali percentuali di ammessi alla classe successiva per l'a.s. 2016-17 sono pari a: classi 1-80%; classi 2- 86%; classi 3-87%; classi 4-91%</p> <p>Dall'analisi dei dati interni all'istituto non si registra una concentrazione più alta di debiti in determinate sezioni, ed è uniforme per indirizzo.</p> <p>Le sospensioni del giudizio nelle classi seconde e terze si sono ridotte all'incirca del 4% e 6% rispetto al 2015/16.</p> <p>Tenendo conto degli esiti negli anni intermedi e alla fine del ciclo di studio, si ritiene che i criteri di valutazione adottati dalla scuola siano sufficientemente adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>Nell'a.s. 2016-17 i diplomati si sono collocati in fasce di voto medio-alte: il 34,1% tra 71 e 80, il 21% tra 81 e 100. I primi valori, superiori alle medie nazionali, regionali e provinciali, sono frutto di una efficace offerta formativa che si consolida anche nell'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>La percentuale di trasferimenti in entrata durante l'anno è più elevata della media nazionale per le classi del secondo anno del secondo biennio, in linea per quelle del primo.</p>	<p>La percentuale degli studenti sospesi in giudizio è decisamente più alta rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale, quelle più elevate si riscontrano nelle classi seconde e quarte, dove il forte incremento deriva nel primo caso dalla profonda analisi da condurre per la certificazione delle competenze acquisite e nel secondo dalla profonda analisi da condurre circa l'esame di Stato da affrontare a valle del secondo biennio.</p> <p>I debiti formativi si concentrano soprattutto nelle discipline matematico-scientifiche e nelle lingue straniere per il primo biennio e di indirizzo, e matematico per il secondo biennio e monoennio.</p> <p>Riguardo agli abbandoni nel corso dell'anno scolastico si registra una fisiologica concentrazione al primo anno (dovuta a difficoltà di approccio con nuove materie e metodologie didattiche) ed al terzo anno (passaggio dal primo al secondo biennio), mentre molto bassi sono i dati relativi alle altre classi.</p> <p>Si registra una percentuale di trasferimenti in uscita più elevata della media nazionale, regionale e provinciale. Per le classi finali del secondo biennio, occorre precisare che questi studenti, anziché abbandonare il percorso, si orientano al corso serale</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. I criteri di valutazione risultano adeguati al successo formativo: a fronte di un alto numero di giudizi sospesi, la percentuale di ammessi è infatti in linea o superiore a tutti i dati di riferimento, locali e nazionali. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione verso valori tra il 71 e il 100 più alti rispetto alle medie nazionali e regionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove standardizzate di Italiano la scuola ha raggiunto nel l'anno 2016-17 risultati che sono in linea con le medie regionali, leggermente al di sopra al dato ESCS. Per quanto riguarda lo svolgimento delle prove INVALSI, il risultato può dirsi affidabile e scevro da fenomeni di opportunismo. Tranne qualche isolato caso, gli alunni hanno sempre risposto con impegno e la correzione dei test si è svolta con estrema serietà e regolarità. Rispetto all'andamento abituale delle classi, gli esiti delle prove rispecchiano abbastanza quelli conseguiti durante l'anno scolastico.	Il punteggio raggiunto dalla scuola in italiano è inferiore alla media nazionale. Questo dato trova riscontro nel fatto che l'istituto opera in un contesto socio-culturale ed economico disagiato e a forte rischio di dispersione. La varianza dentro le classi risulta inferiore rispetto alla media nazionale. Sicuramente più preoccupanti sono i risultati in matematica, in quanto, nelle prove standardizzate, la scuola ha raggiunto nel l'anno 2016-17 risultati inferiori rispetto alle medie regionali, provinciali e nazionali. La varianza tra classi in matematica è superiore alla media nazionale

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;"></div> 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI risulta in linea o leggermente superiore a quello di scuole campane con background socioeconomico e culturale simile, mentre in matematica risulta decisamente al di sotto. La varianza tra classi in italiano è inferiore alla media nazionale, solo in matematica è superiore. I punteggi delle classi in italiano non si discostano dalla media della scuola in modo significativo se non in casi eccezionali di singole classi che si discostano in negativo, condizione diversa si rileva in matematica.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento e le regole in questo ambito risultano ampiamente condivise.</p> <p>La scuola mette in atto progetti nell'area delle competenze sociali e civiche (così come precisato nell'area Ambiente di Apprendimento).</p> <p>La maggior parte degli allievi rispetta le regole e i patti condivisi (Regolamento d'Istituto e partecipa alle votazioni per il rinnovo degli organi collegiali).</p> <p>Il livello di acquisizione delle competenze in oggetto, che risulta al primo biennio per lo più modesto, segue, procedendo verso la fine del corso, un discreto miglioramento, quando gli alunni si inseriscono in modo più attivo e consapevole nel contesto scolastico.</p> <p>La crescita si rileva nell'acquisizione della capacità di collaborare fra di loro in gruppo, di affrontare con responsabilità e motivazione le attività guidate di tutoraggio tra pari" e nel consolidamento del senso di appartenenza alla scuola e dello "spirito di iniziativa e imprenditorialità". L'esiguità di provvedimenti disciplinari nel biennio terminale, in controtendenza con i dati di riferimento, potrebbe indicare l'efficacia dell'azione educativa svolta dalla scuola.</p> <p>La scuola ha già predisposto griglie di osservazione sulle competenze trasversali (comunicazione in contesti specifici, problem solving, autonomia, capacità di orientarsi) anche attraverso progetti di Apprendistato che la collegano con l'esterno (progetto Enel, PMI).</p>	<p>La scuola non valuta le competenze di cittadinanza in maniera sistematica ma solo soggettiva, attraverso l'osservazione dei docenti.</p> <p>L'uso di griglie di osservazione sulle competenze trasversali, già predisposte in passato, non è stato ancora generalizzato.</p> <p>Tutti gli alunni non contribuiscono attivamente alla vita della comunità, partecipando in numero molto ristretto (quasi nullo) alle assemblee studentesche</p> <p>La frequenza scolastica non è sempre omogenea ed adeguata: si riscontra ad esempio un aumento anomalo di assenze nel giorno di sabato e nelle ultime 2-3 settimane dell'anno scolastico e si verificano di tanto in tanto assenze di massa immotivate.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. L'esiguità di provvedimenti disciplinari nel biennio terminale, in controtendenza con i dati di riferimento, potrebbe indicare l'efficacia dell'azione educativa svolta dalla scuola in questo ambito. L'istituto non utilizza in maniera sistematica e ampiamente condivisa strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Nella percezione degli insegnanti il livello raggiunto è comunque complessivamente accettabile. Le competenze sociali e civiche, tema a cui la comunità scolastica è sensibile, sono sviluppate attraverso specifici progetti (legalità, rispetto dell'ambiente, collaborazione tra pari, autonoma gestione di progetti da parte degli studenti).


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Premesso che il nostro è un Istituto Tecnico a cui l'utenza chiede prevalentemente una preparazione finalizzata all'ingresso immediato nel mondo del lavoro dopo il conseguimento del diploma, consideriamo i dati relativi al successo universitario come meno rilevanti rispetto al resto. In tutti gli anni di cui sono forniti i dati, le percentuali di Diplomatici della scuola che hanno avviato un rapporto di lavoro sono superiori ai benchmark di riferimento regionali, leggermente inferiori a quelli nazionali.</p> <p>Un aspetto che contribuisce fortemente all'ingresso nel mondo del lavoro dei nostri studenti è la rete di rapporti avviata con le imprese di settore ed, in particolare con quelle, presso cui si svolgono attività di Alternanza Scuola-Lavoro,, stage e si sono avviate percorsi di Apprendistato.</p> <p>La percentuale di studenti che ha ottenuto un contratto entro il primo anno è andata progressivamente migliorando. Negli anni esaminati la percentuale di contratti a tempo indeterminato e di apprendistato è sempre superiore a quella della macroarea di riferimento. La percentuale di impiegati nell'industria è superiore rispetto a quella del dato regionale e nazionale.</p>	<p>La percentuale di immatricolati all'università è inferiore al dato nazionale e a quello regionale, in linea con le condizioni socioeconomiche delle famiglie degli allievi. I dati sui crediti acquisiti nelle diverse aree, dopo il primo anno, non sono confortanti.</p> <p>La percentuale delle mansioni non qualificate è andata aumentando negli anni esaminati.</p> <p>Non si effettua un monitoraggio in maniera sistematica dei risultati dei diplomati a lungo termine.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola fatica a monitorare in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi universitari e nell'inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit  e' inferiore alla media provinciale e regionale, in linea con le condizioni socioeconomiche delle famiglie degli allievi.

La lettura dei dati relativi ai percorsi universitari dovrebbe essere per  incrociata con i dati relativi all'ingresso nel mondo del lavoro; intendiamo dire che il sostanziale fallimento determinato dalla rinuncia al percorso universitario potrebbe anche essere interpretato come risultanza positiva legata all'ingresso nel mercato del lavoro, coerentemente con il Diploma tecnico conseguito. I dati complessivi rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro sono pi  che soddisfacenti e sostanzialmente corrispondenti all'indirizzo tecnico prevalente nella scuola. Si rileva, per , che nel tempo si   registrato un aumento degli impieghi non qualificati.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di Istituto si attiene alle indicazioni ministeriali. Sono presenti diverse attività di ampliamento dell'offerta formativa, molte delle quali documentate sul sito dell'Istituto. Punti notevolmente qualificanti sono:</p> <p>la partecipazione del "Fermi-Gadda" (in rete con altri Istituti), conseguente all'aver rappresentato, nel biennio 2014-16, una delle 7 scuole nazionali sede di sperimentazione del progetto di apprendistato in alta formazione con ENEL, al progetto sperimentale nazionale per l'implementazione e la modellizzazione di "Percorsi formativi dell'apprendistato di I livello" (art.22 D.M. n.663/2016);</p> <p>l'adesione al Progetto Lauree Scientifiche in collaborazione con il dipartimento di Matematica ed Applicazioni dell'Università "Federico II".</p> <p>La partecipazione a diversi progetti C.L.I.L. ed anche Erasmus+.</p> <p>Per tutti gli studenti è agevolata la partecipazione a conferenze e convegni, organizzati in sede in collaborazione con enti e Università, anche a livello internazionale, su temi di particolare rilevanza e attualità.</p>	<p>La scuola non possiede ancora un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, né utilizza la quota del monte ore annuale per la realizzazione di attività autonomamente scelte. L'ampliamento dell'offerta formativa presenta un ampio e ricco ventaglio di attività. Non sempre però ciò si traduce nell'individuazione rigorosa e chiara di obiettivi-abilità-competenze da raggiungere coerenti con il curricolo d'Istituto. Questa non sistematicità rischia di far perdere di vista l'equilibrio dei diversi apporti di competenze disciplinari nel percorso formativo complessivo dello studente.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La progettazione didattica si realizza a livello dipartimentale per tutte le discipline e per tutti gli indirizzi. All'interno dei dipartimenti gli appuntamenti formali sono principalmente all'inizio dell'a.s., anche se gruppi di docenti di alcuni dipartimenti si incontrano per il confronto e la ridefinizione della progettazione. La riflessione sulle competenze è stata avviata da diversi anni ed ha condotto ad un potenziamento soprattutto delle competenze professionali nelle materie caratterizzanti gli indirizzi.</p> <p>Le programmazioni risultano flessibili; i piani di lavoro programmati si adattano al particolare gruppo classe, rispetto agli obiettivi programmati; in caso di risultati negativi si attuano meccanismi di recupero</p>	<p>Per quanto riguarda i singoli aspetti, emerge l'assenza della progettazione per competenze, intesa sia come recupero sia come potenziamento delle stesse, ma soprattutto per le competenze trasversali di cittadinanza.</p> <p>Nonostante le programmazioni dipartimentali alcuni docenti declinano nelle singole programmazioni scelte personali e non sempre coerenti.</p> <p>Si rileva la difficoltà nel monitorare l'efficacia, la rispondenza sia a livello dipartimentale, che personale del docente e l'effettivo svolgimento delle programmazioni. Emerge, quindi, l'esigenza di incrementare il numero di incontri di confronto e verifica sulle programmazioni per singola disciplina</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle riunioni dipartimentali iniziali si ribadiscono ogni anno criteri di valutazione comuni e si definiscono prove strutturate in entrata per gli allievi del primo anno del primo e secondo biennio.</p> <p>La scuola prevede, a seguito della valutazione del primo periodo, corsi di recupero in itinere. Al termine di questa fase vengono somministrate prove elaborate individualmente dai singoli docenti per verificare il superamento o meno delle criticità emerse nei primi mesi di scuola. Alcuni docenti richiedono ulteriori corsi di recupero a metà del secondo periodo. La scuola progetta e realizza interventi didattici per il recupero e/o potenziamento delle competenze acquisite dagli alunni, in orario curricolare attraverso la sospensione di nuove attività e il recupero o approfondimento delle tematiche già affrontate.</p>	<p>Purtroppo il passaggio alla didattica per competenze non è facile per cui spesso si antepone alle competenze il binomio conoscenze-abilità. Fra i criteri di valutazione adottati ad inizio a. s. dagli insegnanti esistono consistenti diversificazioni derivate da attitudini consolidate e dure a morire, dalla differenza tra primo biennio, secondo biennio e quinto anno, materie di indirizzo e comuni. Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti, ma devono essere ancora migliorati i relativi criteri di valutazione. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari a cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze per il primo biennio. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione nell'ambito dei consigli di classe e delle riunioni per ambiti disciplinari e di dipartimento. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio di ogni A.S. vengono nominati i responsabili di laboratorio e delle aule speciali (audiovisivi, biblioteca, laboratori multimediali); l'elenco aggiornato viene pubblicato sul sito d'istituto.</p> <p>Tutte le classi del primo biennio usufruiscono in ugual misura degli spazi laboratoriali nel secondo biennio e quinto anno ogni indirizzo ed articolazione utilizza normalmente i laboratori di riferimento. Sono stati recentemente predisposti i laboratori di matematica, inglese e scienze.</p> <p>Le richieste dei supporti didattici necessari avvengono nell'ambito delle riunioni dei docenti delle singole articolazioni e sono inoltrate all'Ufficio Tecnico.</p> <p>La scuola è dotata di un'Aula Magna tecnologicamente attrezzata, di recente ristrutturazione, con capienza superiore alla media, adibita allo svolgimento dei C. D., a convegni e/o incontri di formazione per studenti e docenti, alla realizzazione di attività aperte al territorio,USR Campania, ordini professionali, poli universitari.</p> <p>È presente una biblioteca di ampie dimensioni, pienamente funzionante al comodato d'uso.</p> <p>È stato effettuato l'adeguamento della rete wireless.</p> <p>I moduli orari sono di 60 minuti, con orario giornaliero che oscilla tra le 4 e le 6 ore, a seconda dei giorni, per un totale complessivo di 32 ore settimanali per le classi dal II al V anno e 33 ore settimanali per le I classi. I moduli orari indicati si ritengono adeguati per lo svolgimento delle normali attività didattiche.</p>	<p>L'organizzazione d'aula ancora tradizionale, priva cioè di supporti didattici (computer, LIM, tablet etc.), non consente ai docenti di tutte le discipline di poter svolgere lezioni interattive e multimediali.</p> <p>La biblioteca ed i laboratori non di ordinamento soffrono, anche a causa di recenti normative restrittive in materia di utilizzo del personale, di una carenza di figure addette.</p> <p>L'esiguità dei fondi statali stanziati impedisce di soddisfare la richiesta di aggiornamento ed implementazione dei laboratori di settore e delle TIC.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative come il progetto "E-learning", le piattaforme Moodle e Edmodo che hanno lo scopo di far dialogare i docenti tra loro e gli studenti con i loro professori, utilizzando tutte le potenzialità che lo strumento informatico offre per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze.</p> <p>Un numero crescente di docenti, come si evince dai progetti presenti nell'allegato al P.T.O.F. sperimenta modalità didattiche innovative di vario orientamento (problem solving, life skills, flipped-classroom, learning by doing, cooperative-learning, apprendimento cooperativo, metodologia CLIL, suddivisione in gruppi e lavoro per obiettivi). Spontaneamente nascono forme di collaborazione e confronto anche per preparare gli allievi a partecipare in gruppo o singolarmente a gare o concorsi indetti a livello regionale o nazionale.</p>	<p>Le metodologie innovative non riescono ancora a diventare patrimonio comune sia per i vincoli ambientali sia per la già citata tendenza a forme di insegnamento più tradizionali. Migliorabile la condivisione e la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, all'utilizzo delle "good practices" ed in generali ai progetti dedicati all'innovazione delle metodologie didattiche.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sottoscrizione del patto di corresponsabilità al momento dell'iscrizione dal genitore, dall'allievo e dal Dirigente Scolastico rappresenta il primo momento di condivisione delle regole. Inoltre, all'inizio di ogni anno i docenti leggono e discutono con i propri studenti il regolamento di istituto e, durante tutto il corso dell'anno, continuano a sensibilizzare gli studenti sulla necessità del rispetto delle regole.</p> <p>Le attività di laboratorio promuovono e sviluppano negli studenti uno spirito di collaborazione e di gruppo, un'etica professionale, attraverso l'assegnazione di ruoli e di responsabilità del lavoro da svolgere l'allievo impara a collaborare per la cura degli spazi comuni e a sviluppare uno spirito di responsabilità del compito assegnatogli.</p> <p>Situazione che richiede ricorso saltuario ed eccezionale all'irrogazione di sanzioni disciplinari.</p> <p>Per la promozione delle competenze sociali e civiche la scuola ha aderito nel corso dell'anno 2017-18 a:</p> <p>Giornata della solidarietà;</p> <p>progetto ITACA, per richiamare l'attenzione sui fattori di rischio, sui sintomi con cui il disagio psichico si manifesta „informare sulla differenza tra “disagio giovanile” non patologico e patologico.</p> <p>progetto “CINEFORUM”</p> <p>Il progetto –“La scuola: un bene comune da tutelare” relativo alle aree a rischio e al forte processo migratorio, art.9 del CCNL - comparto scuola.</p>	<p>Si registrano numerosi ingressi in seconda ora, sia a causa della distanza da scuola delle abitazioni di molti allievi che delle difficoltà caratterizzanti il funzionamento del trasporto pubblico locale.</p> <p>Il dato resta contenuto rispetto alle medie regionali e nazionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione scolastica, ma richiedono aggiornamento ed implementazione. Gli studenti, sotto la guida di un discreto numero di docenti, sono orientati a sperimentare forme di lavoro di gruppo, specialmente nell'area tecnica e/o in occasione di progetti specifici.
Sono sperimentate, anche se limitatamente ad alcune situazioni, modalità didattiche innovative che però non fanno ancora parte di una cultura diffusa sia per i vincoli ambientali sia per la tendenza a mantenere forme di insegnamento più tradizionali.
Le regole di comportamento sono definite, condivise e gestite in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola prevede iniziative formalizzate per l'inclusione degli studenti in situazioni di maggiore difficoltà, nel rispetto della normativa.</p> <p>La scuola, già dallo scorso anno, ha costituito un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).</p> <p>Si individuano i seguenti punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ? Azioni di formazione sulla disabilità attuate in presenza; ? Azioni di formazione sulla disabilità in modalità e-learning. <p>Sono previsti interventi a favore di: studenti ricoverati e impossibilitati a frequentare la scuola per motivi di salute, lezioni individualizzate in ospedale o a domicilio, mediante la piattaforma "Moodle".</p> <p>Gli insegnanti, supportati dalla partecipazione al corso di formazione relativo a Inclusione e disabilità, hanno utilizzato strumenti e metodologie per una didattica inclusiva, grazie alla collaborazione della referente gruppo GLI, la quale coordina in maniera capillare gli interventi sul PDP e i rapporti con le famiglie. La stesura dei PDP viene svolta regolarmente e condivisa a livello di Consigli di Classe e regolarmente aggiornata. La percentuale di alunni stranieri è bassa e sono previste attività di accoglienza atte a favorire la loro inclusione</p>	<p>Gli interventi sull'inclusione richiedono un'ulteriore declinazione operativa che ne aumenti l'effettiva ricaduta sui soggetti interessati. I Piani Educativi individualizzati, se da un lato si sviluppano in coerenza con le diagnosi degli specialisti, dall'altro risentono della mancanza di una più meditata e approfondita rielaborazione da parte dell'intero CdC.</p> <p>Dal bilancio dell'attività contenuta nel PAI emerge la necessità di potenziare il ruolo delle famiglie e della comunità nel sostenere e partecipare le decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative e di consolidare le buone pratiche.</p>


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I dati relativi all'attivazione dei corsi di recupero documentano una forte sensibilità dell'Istituto in questa direzione. Dall'analisi dei dati risulta che per l'A.S. 2016/17 oltre il 90% degli alunni con giudizio sospeso è stato ammesso alla classe successiva, documentando l'efficacia delle azioni di recupero effettuate. I docenti svolgono generalmente attività di recupero in itinere per tutti i ragazzi che presentano carenze alla fine del primo quadrimestre. Per valutare il recupero di tali lacune vengono effettuate prove di verifica.</p> <p>Le figure istituzionali preposte al contrasto alla dispersione, individuazione BES, GLI, GLH, hanno messo in campo una serie di azioni: accoglienza, ascolto, incontro e sensibilizzazione famiglie, fruizioni di strutture del territorio e associazioni, per supportare gli studenti con maggiore difficoltà e con particolari attitudini disciplinari.</p> <p>Il punto di forza più rilevante è stato l'attivazione dello sportello CIC, per prevenire bullismo, disagio scolastico e fornire ascolto terapeutico ad allievi, genitori e docenti.</p> <p>Riguardo al potenziamento delle eccellenze si fa riferimento a progetti di natura tecnico-laboratoriale, Olimpiadi a carattere scientifico, attività curriculari e/o extracurriculari, centrate sulla realizzazione di prodotti multimediali.</p>	<p>Della grande varietà di interventi di recupero, l'aspetto da migliorare riguarda i corsi a scadenze fisse, che sono ancora per lo più pensati in modo individuale da ogni singolo docente; non è ancora generalizzata una progettazione di dipartimento, meno centrata sui contenuti e più sulle metodologie. Devono essere individuate forme di regolare monitoraggio che rilevino l'effettiva efficacia dei corsi e consentano l'eventuale ridefinizione delle risorse dedicate.</p> <p>Gli interventi individualizzati sono ancora di realizzazione problematica, anche considerato l'alto numero di allievi che caratterizza certi corsi e certe classi.</p> <p>Occorre consolidare e reiterare le azioni di potenziamento già attivate.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, associazioni). È stato erogato un corso di formazione di ambito relativo all'Inclusione e Disabilità. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e accoglie un discreto numero di studenti in situazione di difficoltà (H, BES). Le attività realizzate dalla scuola per gli allievi che necessitano di inclusione sono in numero e qualità adeguate, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati attraverso il coinvolgimento di tutti i componenti il Consiglio di Classe. Una novità rilevante è stata l'attivazione dello sportello CIC, per prevenire bullismo, disagio scolastico e fornire ascolto terapeutico ad allievi, genitori e docenti.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non è sistematicamente monitorato. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono di facile realizzazione anche in relazione alla numerosità per classe degli studenti e a una popolazione fortemente differenziata al suo interno. L'istituto si adopera per la valorizzazione delle eccellenze, con particolare riguardo alle tematiche tecnico-scientifiche.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si individuano di seguito le principali azioni che la scuola realizza per garantire la continuità educativa, in ingresso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione dell'O.F. presso le scuole secondarie di primo grado, con il coinvolgimento di docenti e ITP per illustrare esperimenti e pratiche laboratoriali; • partecipazione a tutti gli "Open Day" pomeridiani organizzati dalle scuole secondarie di primo grado di riferimento, al fine di coinvolgere anche le famiglie; • organizzazione di visite dei locali da parte di studenti e famiglie delle scuole secondarie di primo grado in giorni qualsiasi o durante le numerose, giornate dedicate di Open Day; • attuazione di accoglienza ed ascolto; • realizzazione e somministrazione di test d'ingresso comuni per aree disciplinari per verificare i livelli iniziali degli allievi. <p>La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro soprattutto per la composizione classi</p>	<p>La collaborazione con i referenti della continuità delle scuole secondarie di primo grado non è sempre efficace, infatti manca un raccordo circa le competenze in ingresso richieste per l'obbligo formativo ed un'adeguata rilevazione della regolarità dei percorsi svolti.</p> <p>Si rileva, inoltre, una certa resistenza sul territorio nell'intraprendere e condividere attività progettuali mirate.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il passaggio dal primo al secondo biennio è preceduto da incontri di orientamento per tutte le classi interessate dell'istituto.</p> <p>Di seguito, sono indicate le principali azioni realizzate per garantire la continuità educativa, in uscita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visite presso le facoltà universitarie e partecipazione a manifestazioni di orientamento universitario con simulazione di test di ingresso e di attività didattiche con particolare attenzione a quelle del settore tecnico ed industriale • organizzazione di incontri per le quinte classi con docenti universitari presso l'Istituto; • attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, attraverso visite presso aziende, erogazione dei percorsi di A.S.L., ma soprattutto mediante la promozione e la partecipazione a progetti nazionali per l'implementazione di percorsi di Apprendistato di primo livello. • Presentazione dell' ITS nell'indirizzo meccanica, attivo dal prossimo a.s. • Incontri con Imprese del territorio, per futuri sbocchi occupazionali; • Incontri con le Forze dell'Ordine (Accademia Aeronautica, Carabinieri, CRI, Esercito). <p>Il grado di coinvolgimento delle famiglie presenta un notevole incremento quando gli studenti sono coinvolti in percorsi di apprendistato.</p>	<p>A fronte della buona offerta di occasioni di orientamento sulle classi, mancano ancora momenti di efficace e strutturato riorientamento individuale, nel corso dell'anno scolastico o al termine dello stesso, per i ragazzi che intendono cambiare indirizzo di studio.</p> <p>Il monitoraggio degli studenti all'uscita della scuola non viene ancora effettuato in maniera sistemica, anche se inizia ad essere una esigenza sentita per offrire più approfonditi spunti interpretativi a quello effettuato da agenzie esterne.</p> <p>Migliorabile il grado di coinvolgimento delle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo dei propri figli.</p>
---	---


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Le convenzioni per i percorsi di ASL vengono stipulate con imprese dei diversi settori di indirizzo caratterizzanti l'OF e del settore economico-finanziario.</p> <p>La scuola ha elaborato un questionario, in collaborazione con la SI impresa della Camera di Commercio, per rilevare i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio aderendo al progetto sperimentale nazionale per l'implementazione e la modellizzazione di "Percorsi formativi dell'apprendistato di I livello" (art.22 D.M. n.663/2016); E' stata nominata una F.S. di coordinamento che funge da raccordo tra i tutor scolastici nominati ed i tutor aziendali, che cooprogettano i percorsi di ASL.</p> <p>Il PTOF viene aggiornato ogni anno inserendo gli eventuali nuovi percorsi di ASL individuati.</p> <p>Il monitoraggio è effettuato dai tutor scolastici e coordinato dalla F.S. dedicata che provvede a raccogliere le certificazioni rilasciate al termine di ciascun percorso di ASL nel portfolio del singolo discente.</p> <p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate per allargare il bagaglio di competenze acquisite da ogni allievo, affiancando a quelle tecniche, competenze chiave, come spirito di iniziativa ed imprenditorialità, ma soprattutto soft skill.</p>	<p>Nell territorio campano, costituito principalmente da piccole e medie imprese, non è facile reperire un numero elevato di aziende disposte ad accogliere classi intere di studenti, considerata la quantità notevole di ore di ASL da svolgere e l'esiguità dei fondi destinati.</p> <p>L'individuazione delle competenze attese non vede ancora una piena e consapevole partecipazione di tutto il Consiglio di classe, spesso appare interesse esclusivo delle discipline d'indirizzo.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione adeguata, anche se è necessario accrescere la collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola. L'Istituto incontra i ragazzi della secondaria di primo grado nelle loro sedi; realizza inoltre percorsi di orientamento sotto forma di incontri diffusi o concentrati nei fine settimana della seconda metà di dicembre, di gennaio e della prima metà di febbraio (Open day) e di orientamento per il passaggio dal primo al secondo biennio. Particolare attenzione è dedicata alle attività di orientamento in uscita che sono ben strutturate e che coinvolgono in adeguata misura anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività da queste organizzate. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, attraverso visite presso aziende, erogazione dei percorsi di A.S.L., ma soprattutto mediante la promozione e la partecipazione a progetti nazionali per l'implementazione di percorsi di Apprendistato di primo livello. Le convenzioni per i percorsi di ASL vengono stipulate con imprese dei diversi settori di indirizzo caratterizzanti l'OF e del settore economico-finanziario. Si effettua un monitoraggio dell'ASL. Si individuano le competenze attese dai percorsi di ASL, ma il processo deve trovare ancora una piena condivisione nel Cdc. La scuola ha elaborato un questionario, in collaborazione con la SI impresa della Camera di Commercio, per rilevare i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio aderendo al progetto sperimentale nazionale per l'implementazione e la modellizzazione di "Percorsi formativi dell'apprendistato di I livello" (art.22 D.M. n.663/2016).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission dell'Istituto e le priorità sono chiaramente esplicitate all'interno del documento del P.O.F. pubblicato sul sito web della scuola, e sono frutto di un costante confronto all'interno della comunità scolastica al fine di condividerle con maggiore consapevolezza ed apportare le necessarie modifiche. Tali priorità vengono pubblicizzate e fatte conoscere sia agli alunni che alle famiglie e ad ogni soggetto presente nel territorio che venga a contatto con il nostro Istituto.</p> <p>L'istituto valorizza la propria identità storica di punto di riferimento nel mondo del lavoro mediante collaborazioni con aziende, progetti specifici e percorsi di ASL. Ragione per la quale è stato individuato, nel settore elettrotecnico, per avviare un percorso di apprendistato di alta formazione e ricerca in alternanza scuola-lavoro curato dall'ENEL (art 8 bis, D. L. 104/2012; protocollo "MIUR-MLPS-ENEL), che prosegue in un altrettanto prestigioso progetto con altre aziende del territorio.</p>	<p>La missione e gli obiettivi strategici della scuola stentano a diventare patrimonio condiviso dall'intera comunità scolastica e necessitano di una maggiore diffusione tra le famiglie e il territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La strategia didattico-educativa e l'organizzazione sono strettamente interconnessi secondo un modello reticolare che fa proprie le caratteristiche di funzionamento di una rete.</p> <p>Le direttive strategiche sono condivise dal Dirigente con le Funzioni Strumentali, i Dipartimenti disciplinari, i Consigli di classe.</p> <p>Attraverso appositi bandi seleziona esperti interni, esterni, responsabili di progetti e valutatore.</p>	<p>Si rileva la necessità di definire un piano monitoraggio sistematico in merito allo stato di avanzamento delle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con una chiara suddivisione delle responsabilità.</p> <p>E' necessario prevedere una serie di incontri programmati di confronto e condivisione tra le FF.SS. per riprogettare le azioni, nell'ottica di un miglioramento continuo dei processi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come è evidente dall'analisi del PTOF, l'istituto risponde con efficienza ad una miriade di necessità tramite l'operato di gruppi, commissioni, staff, coordinatori (di classe, dipartimento), responsabili di laboratori ecc.</p> <p>C'è una chiara definizione degli incarichi di responsabilità attribuiti al personale docente ed ATA. Infatti risulta che la puntualizzazione di settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione è individuata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delibera annuale del collegio dei docenti, per personale docente titolare di funzione strumentale • atto di nomina del DS per altri incarichi; • Piano di Lavoro proposto dal DSGA e adottato dal DS, per il personale ATA <p>Le assenze del personale docente sono gestite all'interno di un'organizzazione reticolare che non prevede una netta separazione dei compiti in quanto ogni risorsa umana interessata ha la visione complessiva di tutte le azioni che si rendono necessarie. Il DS, fermo restando la sua responsabilità relativa alla gestione unitaria dell'Istituzione, coordina un team di lavoro - primo e secondo collaboratore, docenti disponibili ad effettuare ore di sostituzione dei colleghi assenti, personale ATA- dotato di autonomia e di responsabilità, in grado anche di auto organizzarsi rispondendo così anche alla specificità della singola situazione.</p>	<p>Si evidenzia una conoscenza talvolta parziale di tutti i compiti legati a ciascun incarico di responsabilità così come dettagliati nel funzionigramma riportato nel PTOF.</p> <p>Inoltre, il ruolo dei dipartimenti come luogo di progettazione è ancora in via di maturazione. Lo si rileva riguardo alle scelte per ampliare l'offerta formativa, alla progettazione dei contenuti curriculari, alla valutazione, alla formazione classi. L'impegno dei dipartimenti sull'elaborazione dei metodi didattici non è uniforme, con un debole coinvolgimento dei consigli di classe e una frammentazione delle scelte metodologiche.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La definizione di attività opzionali e integrative avviene applicando i criteri prioritari alla luce del POF e delle esigenze scaturenti dall'analisi dei bisogni.</p> <p>Le risorse utilizzate per la realizzazione dei progetti provengono da disponibilità del bilancio della scuola che si evince dal programma annuale</p> <p>Si procede ad una verifica dei progetti attivati nella scuola. I responsabili dei diversi progetti relazionano al Collegio dei Docenti sui risultati ottenuti.</p> <p>Si evidenzia l'opportunità di accedere a finanziamenti europei (PON, FESR etc.)</p>	<p>Non sono ancora stati individuati con rigore alcuni progetti, afferenti a temi strategici sui quali l'istituto risulta scoperto, verso i quali far convergere prioritariamente le risorse.</p> <p>Si evidenzia una contrazione delle risorse economiche e la difficoltà nel reperire finanziamenti (es. tendenza delle famiglie a non versare il contributo volontario).</p> <p>Il reperimento delle risorse e le modalità di gestione si attestano sulle modalità ordinarie previste dall'ordinamento</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la sua missione e alcune delle sue priorità, anche se la loro condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni intraprese sono attuati in modo non ancora del tutto strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo in parte nel perseguimento di obiettivi strategici. Occorre ridefinire con maggiore rigore le priorità emergenti. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In generale le iniziative di formazione nascono direttamente da esigenze dei docenti e del personale amministrativo. I temi della formazione sono tutti quelli funzionali alla strategia dell'Istituto. In tal senso sono stati individuati accanto ai diversi percorsi formativi più vicini agli aspetti professionali, come la formazione sull'utilizzo delle TIC applicate alla didattica (piattaforme e-learning, Cisco) da parte di gruppi di docenti di varie discipline, particolare attenzione è stata rivolta alle tematiche dell'Erasmus plus e del CLIL.</p> <p>L'istituto ha partecipato al progetto piano di formazione Docenti 2016/2019-Ambito 13 – Sotto ambito 7 erogando i moduli formativi relativi alle Didattiche innovative, Valutazione delle competenze, Inclusione e disabilità.</p> <p>Tutti i docenti sono stati formati in tema di sicurezza.</p> <p>Nella percezione dei docenti, la qualità delle iniziative realizzate è di buon livello. Queste hanno avuto l'effetto di creare gruppi compatti, anche se ridotti, di docenti disponibili alla sperimentazione e a loro volta, a cascata, alla promozione di ulteriori iniziative di formazione.</p>	<p>La richiesta di formazione da parte dei docenti non riesce sempre ad essere soddisfatta, in quanto alcuni corsi su specifiche tematiche professionali (CLIL, Cisco, ecc..) risultano a numero chiuso.</p> <p>La scuola, altresì, non dispone di risorse adeguate per rispondere alle istanze formative di tutti i docenti</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha accresciuto, già da qualche anno, la propria sensibilità su questo tema, grazie alle sollecitazioni positive di alcuni gruppi di docenti.</p> <p>L'esame dei curricula (contenenti titoli ed esperienze formative) è presupposto imprescindibile per l'assegnazione degli incarichi e la conseguente valorizzazione delle risorse umane presenti all'interno dell'Istituto.</p> <p>Le attività e le certificazioni che il personale docente consegue sono opportunamente archiviate nei fascicoli personali.</p>	<p>Bisogna ancora creare un archivio dedicato in cui raccogliere i curricula del personale.</p> <p>I docenti non sono sempre disponibili a dare alla scuola il proprio contributo</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>LL'Istituto sollecita la collaborazione degli insegnanti su un'ampia varietà di temi (disciplinari e multidisciplinari; accoglienza; inclusione; orientamento; ampliamento dell'offerta formativa; raccordo col territorio; comunicazione interna ed esterna). Le modalità organizzative privilegiate sono quelle dei dipartimenti, delle commissioni o di gruppi anche spontanei. I team in genere producono documentazione in vari formati, diffusa tramite il sito web ufficiale della scuola. E' possibile anche fare uso della piattaforma "Moodle" e "Edmodo" per la condivisione dei materiali La condivisione di strumenti, materiali di riferimento e modelli è quindi supportata efficacemente.</p>	<p>Nonostante l'alta varietà dei gruppi di lavoro, l'Istituto non prevede gruppi di lavoro formali su temi strategici quali i criteri comuni di valutazione studenti, le competenze in ingresso ed uscita, la verticalità del curriculum (qui intesa come continuità tra biennio e triennio). Nonostante la presenza di spazi virtuali e fisici per la condivisione di materiali, non è ancora consolidata e ampiamente diffusa la circolazione e lo scambio di materiali squisitamente didattici. Le percentuali di partecipazione ai gruppi di lavoro sono inferiori ai dati di riferimento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza e promuove iniziative formative con proposte di buona qualità, su sollecitazione di una componente ristretta di docenti ma particolarmente motivata e sensibile. Grazie alla presentazione dei curricula, viene valorizzato il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute, anche se si auspica una raccolta sistematica. Nell'istituto sono presenti gruppi di lavoro di varietà elevata, composti da insegnanti che producono documentazione generalmente di buona qualità, anche se deve essere migliorata la circolazione di materiali di immediata spendibilità didattica. Sono presenti spazi virtuali e fisici per il confronto professionale tra colleghi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è da sempre impegnata a sviluppare collaborazioni con le imprese ed ad istituire convenzioni con aziende del settore industriale e del secondario avanzato, per la promozione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, altamente qualificanti ed orientati all'acquisizione delle soft skill relative.</p> <p>La reale innovazione di orientamento al mondo del lavoro, sperimentale, di rilevanza nazionale, è rappresentata nell'ultimo triennio 2015-18 dalla partecipazione prima al "Progetto di Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca", nato dalla convenzione MIUR -ENEL, che ha consentito, agli studenti dell'Indirizzo Elettronica-Elettrotecnica, un ingresso anticipato nella realtà aziendale e l'attuale inserimento nell'e-distribuzione s.p.a. e poi nel biennio. 2016-17 e 2017-18, dal progetto "Insieme per l'Apprendistato, come scuola capofila, per implementare e modellizzare i percorsi di Apprendistato di primo livello, sempre nel settore elettrico, con le piccole e medie imprese del territorio.</p> <p>L'istituto registra una crescente partecipazione a reti di scuole, con la finalità principale di migliorare le pratiche didattiche ed educative (progetti CLIL, piani di formazione docenti), ed è anche capofila di rete. La rete si apre, in alta percentuale, a soggetti esterni. La fonte principale di finanziamento delle reti viene dallo Stato.</p>	<p>Si ravvisa la necessità di potenziare i tavoli di concertazione tra enti locali e mondo del lavoro, nonché i protocolli formalizzati di intesa con i diversi esponenti del mondo del lavoro.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le famiglie dei discenti sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa, nella definizione del Regolamento d'istituto e del Patto di corresponsabilità principalmente tramite i propri rappresentanti eletti nel Consiglio di Istituto.


Dall'A.S.2016-17 nel nostro Istituto è entrato in uso il registro elettronico. L'utenza pertanto può accedere on-line al registro per informarsi sulle valutazioni e compiti assegnati, sull'attività svolta, sulle note disciplinari e per controllare le assenze e le giustificazioni. Tramite lo stesso portale è possibile per i genitori prenotarsi per i colloqui con i docenti. Anche il sito web svolge un'azione molto forte ed efficace per la diffusione delle informazioni, sia per i documenti fondamentali (PTOF, Programmazione didattica, ecc). che per avvisi e circolari. Numerosi sono gli incontri programmati con i genitori sia individualmente che collettivamente.

La partecipazione dei genitori risulta sorprendentemente apprezzabile nel contesto dei singoli progetti, come i percorsi di Apprendistato.

La percentuale di votanti effettivi è bassa in rapporto ai dati di riferimento e, nonostante il notevole impegno dell'istituto nel coinvolgimento delle famiglie il livello di partecipazione informale alle attività della scuola è medio-basso.

Le famiglie non sono coinvolte in larga percentuale nella definizione dell'offerta formativa, del regolamento di istituto e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica, e non si registrano forme di collaborazione con i genitori per la definizione di interventi formativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni, con la finalità principale di migliorare le pratiche didattiche ed educative. Le collaborazioni attivate (in particolare i progetti con Enel e attualmente in rete per l' Apprendistato) contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Buona è la rete di relazioni con il mondo delle imprese e del lavoro, che trova piena esplicazione negli accordi e convenzioni finalizzati alle attività di Alternanza Scuola Lavoro e stage.

Punto qualificante è l'informazione costante dei genitori sulla situazione scolastica dei figli e sulla vita della scuola, attraverso il sito e il registro elettronico. Le difficoltà socio-economiche delle famiglie non consentono una collaborazione frequente e costante di tutte i genitori all'attività della scuola.

Sebbene si registri una partecipazione sorprendentemente apprezzabile nel contesto dei singoli progetti, come i progetti di Apprendistato (Enel o di I livello) Progetti PON, POR.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre il numero di sospensioni di giudizio incrementando le competenze nelle discipline matematico-scientifiche tecniche e in inglese.	Allineare la percentuale delle sospensioni di giudizio nel primo e secondo biennio alle medie provinciali, regionali.
		Limitare i trasferimenti riconducibili alla inadeguatezza della scuola di rispondere alle esigenze dei propri alunni	Ridurre il numero di alunni che si trasferiscono per cause imputabili alla scuola del 5%
		Limitare il numero di abbandoni	Ridurre gli abbandoni del 5%
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i punteggi della scuola in Italiano e Matematica.	Riallineare i risultati con i dati regionali.
✓	Competenze chiave europee	Utilizzare le competenze chiave e di cittadinanza come momento della valutazione disciplinare, creando criteri orientativi condivisi.	Creare ed applicare una procedura di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.
✓	Risultati a distanza	Favorire un incremento degli allievi che si inseriscono nel mondo del lavoro a breve e medio termine.	Incrementare del 5% l'inserimento nel mondo del lavoro nel biennio successivo al conseguimento del diploma.


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'istituto individua il successo durevole ed il miglioramento continuo come obiettivi che orientano la sua strategia e la sua politica. A a tale scopo si impegna a individuare obiettivi misurabili, relativi agli scopi e alle finalità prioritarie dell'Istituzione Scolastica quali: Favorire la realizzazione e la crescita personale, ponendosi in continuità educativa con la famiglia, le agenzie territoriali, l'ambiente, i mass-media e tutto l'universo dell'educazione informale. Fornire ai propri studenti competenze culturali, scientifiche, tecniche e professionali funzionali all'inserimento nel mondo del lavoro. Il monitoraggio sistematico dei propri allievi in uscita diventa un feedback importante per la progettazione del curricolo per il raccordo con il mondo del lavoro. Dall'autovalutazione è emerso che l'istituto necessita di una rilevazione dei risultati a distanze degli studenti diplomati. La presenza notevole di sospensioni di giudizio alla fine del primo biennio rende fondamentale il supporto nelle discipline di italiano, matematica, scienze, lingua straniera e di indirizzo al fine di migliorare il livello di formazione di base degli studenti stessi. Più specificamente le prove INVALSI evidenziano problematicità ordinarie in italiano e in matematica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Prevedere l'elaborazione di rubriche di valutazione e prove autentiche di valutazione, a cura dei dipartimenti.</p> <p>Promuovere la formazione dei docenti sulla didattica per competenze</p> <p>Incrementare nei dipartimenti approcci didattici rivolti alla costruzione di competenze di indirizzo e trasversali.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Definire e strutturare ambienti di apprendimento, in cui impiegare anche strumenti innovativi.</p> <p>Sviluppare, implementare modelli didattici innovativi, con l'uso delle TIC.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Implementare l'Aula C.I.C. per la promozione del benessere, l'ascolto e l'accoglienza del disagio negli allievi, famiglie, docenti.</p> <p>Calendarizzare tavole rotonde destinate al personale docente ai fini della diffusione delle best practices nella didattica inclusiva.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Elaborare un data base degli studenti diplomati, completo di competenze e certificazioni, accessibile alle aziende, utile per il monitoraggio.</p> <p>Promuovere le azioni di coprogettazione dei curricula verticali in collaborazione con le scuole di ordinamento diverso.</p> <p>Promuovere l'organizzazione di incontri con docenti universitari presso l'Istituto a fini orientativi.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Definire e strutturare un efficace piano di comunicazione interna ed esterna.</p> <p>Definire e strutturare un piano di monitoraggio, al fine di valutare l'efficacia delle azioni progettate ed attuate.</p> <p>Individuare un gruppo di lavoro per la raccolta e la diffusione dei dati, inerenti tutte le attività intraprese.</p> <p>Delegare i Coordinatori di Dip. al controllo dell'efficacia della coerenza dell'attuazione delle programmazioni e delle simulazioni d'esame.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Estendere le attività di formazione in ambito didattico-metodologico a un più ampio numero di docenti.</p> <p>Creare un archivio elettronico dedicato ai curricula del personale docente, completo di titoli e certificazioni acquisite.</p>

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Implementare comunicazioni scuola-famiglia anche attraverso modalità e strumenti innovativi per la definizione dell'OF.</p> <p>Promuovere progetti in reti intrascolastiche territoriali ed extrascolastiche con le PMI.</p>
---	---	---

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Lo scopo è di assicurare, attraverso una chiara, condivisa e trasparente gestione dei processi, la loro efficacia ed efficienza. Inoltre occorre inserirsi in un ambito di condivisione effettiva e partecipata della mission d'istituto. A tal fine l'Istituto ha individuato i suddetti obiettivi di processo che possono contribuire attivamente al raggiungimento delle priorità. Essi possono, pertanto, garantire l'adeguatezza dei servizi offerti rispetto alle esigenze culturali e formative delle parti interessate nonché l'efficacia e la coerenza tra i bisogni formativi rilevati, le iniziative didattiche curricolari ed extracurricolari e le soluzioni didattiche adottate, al fine di garantire il successo formativo degli allievi.

Auspiciabili l'interazione, il confronto e la partecipazione di tutte le Parti interessate alle attività di progettazione al fine di promuovere il miglioramento, l'innovazione e l'apprendimento durante il processo di progettazione e sviluppo dell'offerta formativa, a creare un ambiente di lavoro sereno e favorevole allo scambio di informazioni e di materiali. Da implementare il monitoraggio.